

Schengen Problemi tecnici Entrata ritardata per l'Italia?

L'Italia non potrà aderire completamente entro i tempi previsti al trattato di Schengen per la libera circolazione delle persone, se i problemi tecnici dell'ordinatore centrale che riunisce i dati sulle persone ricercate non saranno risolti rapidamente. Il ministro dell'Interno Napolitano l'ha annunciato ieri a Bruxelles. Per il resto, ha sottolineato Napolitano, l'Italia ha tutte le carte in regola. Il problema, insomma, è tutto tecnico. E lo dovrà risolvere il costruttore Bull e Siemens. Attualmente infatti l'Italia, come l'Austria, non è stata in grado di fare i test di caricamento dei dati nel sistema informativo Schengen (Sis), il cervellone centrale installato a Strasburgo. E se i problemi tecnici non saranno risolti nei prossimi giorni, l'Italia non potrà essere pronta per il prossimo 27 marzo, data fissata dalla presidenza del comitato Schengen. Questo perché, una volta iniziata l'operazione, ci vogliono circa cento giorni per travasare i dati. Sempre ieri, l'Italia ha anche chiesto di fissare un'eventuale data d'ingresso intermedia, tra il 27 marzo e il 27 ottobre, data già fissata per i nuovi aderenti al trattato e scelta per farla coincidere con i cambiamenti invernali degli orari degli aerei.



Veduta aerea di una enorme fila di camion nei pressi delle scogliere di Dover, bloccati alla frontiera dallo sciopero dei camionisti francesi

Francia, un'altra notte di falò E il blocco provoca danni in tutta l'Europa

I camionisti non mollano e rifiutano quella che considerano un'elemosina sui salari. Malgrado il governo Juppé avesse tentato di vendergli come un «successo» l'accordo raggiunto mercoledì sulla pensione a 55 anni e altri punti e si offra di sciogliere con un decreto il nodo di come calcolare le ore di lavoro da pagare integralmente. Intanto la situazione si incancreniva, anche se il governo ha escluso di ricorrere ai carri armati per smantellare le barricate di Tir.

ghilterra, un migliaio di camion britannici, in altri gangli strategici la pressione è aumentata anziché attenuarsi, ed è stato nuovamente interrotto, tra gli altri, il tunnel sotto il Monte Bianco. A metà giornata il governo aveva annunciato un nuovo «compromesso». «Sinora Le parti hanno previsto l'istituzione di un gruppo di lavoro per discutere la nozione precisa di tempo di lavoro. Una volta acquisito il principio che se un autista lavora dieci ore non può più essere pagato come se ne avesse lavorate 9, gli resta da concordare più precisamente cosa si intende per ore lavorate. Se le parti non riescono a mettersi d'accordo rapidamente, da qui a un paio di settimane, allora interverrà il governo tranciando la questione con un decreto», ha spiegato il ministro dei Trasporti di Juppé, Bernard Pons. Ma ancora ieri sera non aveva convinto i camionisti, che evidentemente non si fidano troppo.

Una nuova riunione era prevista per stamane. Ma la situazione rischia di incancrenirsi se non riesce a concludere entro il week-end. Con la paralisi che continua a mordere ancor più duramente, specie a causa delle pompe di benzina a secco, e anche in termini di perdite per le fabbriche rimaste senza parti di ricambio, o con uno sgretolarsi per stanchezza del movimento. Ieri continuava lo sciopero del personale navigante aereo. Ma erano cessati gli scioperi di solidarietà tra i ferrovieri. Per tutta la giornata si erano diffuse voci su un possibile intervento della polizia e dei carri armati dell'esercito per sgomberare le barricate di Tir, come era avvenuto nel '92 col socialista Beregovoy al governo. Ma il governo ha smentito decisamente questa ipotesi.

Lunedì 15 tir europei in piazza a Milano

Lunedì prossimo una manifestazione simbolica con la partecipazione di quindici camionisti in rappresentanza dei vari paesi dell'Unione europea si svolgerà a Milano in solidarietà con il fermo francese dell'autotrasporto. L'ha annunciato ieri Paolo Ugge, segretario generale della Federazione autotrasporto italiano, rilevando che il problema non è solo francese ma, appunto, europeo. E che tra l'altro «coinvolge pesantemente anche l'Italia». Secondo il programma della manifestazione messo a punto dalla Federazione autotrasporto italiano, lunedì 2 dicembre i quindici tir provenienti dall'Europa raggiungeranno piazzale Loreto a Milano e da lì si muoveranno in corteo guidando per corso Venezia. Un'invasione dei «bestioni» della strada in piena regola, che non potrà certo passare inosservata agli occhi dei milanesi. Alla base della protesta degli autotrasportatori europei c'è, tra l'altro, la richiesta di una riduzione del prezzo del gasolio per il settore.

stendendo che la sua parte era finita, su quest'ultima questione toccava a padroni e camionisti mettersi d'accordo. «Non sono più comprensibili i blocchi», aveva dichiarato il governo. Ma i camionisti non le pensano così. «Abbiamo i risultati delle assemblee ai posti di blocco in 15 dei 20 settori - cioè un quinto del Paese - e il 100% è per continuare la lotta», dicono i sindacalisti. Risultato: l'agitazione continua, le barricate non vengono smobilizzate, i posti di blocco restano 240 in tutta la Francia, appena qualcuno in meno dei 250 del giorno prima, e, soprattutto restano bloccati i principali depositi di carburante, con migliaia di distributori di benzina già a secco nel Sud e nel Centro del Paese. Anche se ieri si è alleggerito l'assedio di Parigi, e sono stati «liberati», consentendogli di ripartire verso l'In-

IL CASO Nuovi documenti escludono che «Le Jardin a Auvers» possa essere un falso Torna all'asta l'ultima tela di Van Gogh

Torna all'asta a Parigi il più «atipico» dei quadri di Van Gogh. Per molti il «Jardin a Auvers» è un «capolavoro che preannuncia l'astrattismo». Per altri un «pastiche» del brillante falsario ottocentesco Schuffenecker. Nuovi documenti secondo cui sarebbe appartenuto alla cognata del pittore fanno propendere per l'autenticità. Salvando dal ridicolo il governo francese costretto dai tribunali ad indennizzare il penultimo proprietario che non poté venderlo all'estero.

Raul Gardini. Ma con una non trascurabile complicazione: il moltiplicarsi negli ultimi mesi dei dubbi su se si tratti effettivamente di un quadro di Van Gogh. Cosa che aggiungerebbe una tremenda beffa al danno per il contribuente francese, che, in questo caso, avrebbe sborsato una somma enorme per conservare in patria un falso, senza peraltro nemmeno entrare in possesso o poterlo vedere in un museo pubblico.

La controversia riguarda lo stile di un quadro completamente diverso dagli altri 68 dipinti da Van Gogh ad Auvers, al ritmo frenetico di uno e mezzo al giorno. E soprattutto il fatto che somiglia un po' troppo ad altri due Van Gogh - questi di incontestata autenticità - che facevano parte della collezione di famiglia dei Van Gogh. Il sospetto è che l'autore sia Claude Emile Schuffenecker, fratello di Andree, pittore e geniale falsario che si divertiva ad imitare, e talvolta mescolare in originali «pastiches» tele di Monet, Seurat, Gauguin e, appunto, Van Gogh.

nessun falsario avrebbe potuto crearlo dal nulla. Anzi, lo considerano, proprio per la sua «atipicità» una delle più grandi tele di Van Gogh. A sostegno della tesi dell'autenticità è venuto ieri un documentato articolo su «Le Monde». Ne viene fuori che la galleria acquistò nel 1908, per 1650 fiorini, un «Giardino» di Van Gogh da «Frau» Cohen-Gosschalk, cioè dalla cognata di Van Gogh. La deduzione è che se il primo dei circa quindici proprietari per i cui mani è passato il quadro era una familiare del pittore, non può trattarsi di un falso. Anche se in realtà il «giardino» di Van Gogh ne dipinse ben 17 e niente prova che si tratti proprio di questo.

Davvero imbarazzante. Tanto che il quotidiano «Figaro» l'estate scorsa aveva deciso di cestinare una serie di articoli del proprio critico d'arte, Jean Marie Tasset, frutto di mesi di indagine, che ne mettevano in dubbio l'autenticità. Anche perché il signor Vemet, genio della finanza che era riuscito a farsi nazionalizzare a prezzo d'oro la sua banca sull'orlo del fallimento e poi, in sostanza, farsi indirettamente sovvenzionare l'acquisto del Van Gogh, era azionista del giornale. Prima di Tasset ad esprimere pesanti dubbi erano stati Benoit Landais, un esperto francese

franchi, tre volte il prezzo battuto all'asta. Il tribunale aveva accolto la tesi che era stato danneggiato dal divieto di esportare l'opera, che avrebbe potuto rendergli di più a New York o Londra che a Parigi. Il «Giardino ad Auvers» ritorna il 10 dicembre in vendita, ad un'asta organizzata dal prestigioso studio Tajan all'Hotel George V. Perché nel frattempo è morto il nuovo proprietario, il banchiere Jean Marc Vemes, già socio, nonché esecutore testamentario di un altro celebre suicida,

Altri esperti ribattono che il «Jardin a Auvers» - un'interpretazione impressionistica di 65 cm per 81, che ha il fascino e il mistero di un giardino zen - è talmente originale che

Il 29/11/1944 le camicie nere della Repubblica di Salò assassinarono a Brescia il dirigente partigiano dott. BRUNO VENTURINI mentre tornava al comando delle Formazioni «Gambaldi» operanti nella zona. Il suo sacrificio estremo come la funzione patriottica svolta dal suo Pci nel corso della lotta antifascista della guerra di Liberazione nazionale, della elaborazione e attuazione della Costituzione repubblicana, hanno dato alla figlia Anna, alla nipote Cristina la possibilità di manifestare liberamente il loro pensiero, organizzarsi, iscriversi al Partito o movimento considerati più consoni ai loro ideali. Questa libertà è goduta da tutti gli italiani. Certo, Pds, come prima il Pci, può avere oscillazioni nella sua attività politica, ma non bisogna mai dimenticare la disastrosa situazione economico-sociale ereditata dai passati governi dc e le incredibili difficoltà che deve affrontare per la ricostruzione dell'Italia. Mario Mammucari è sempre vicino con il suo animo a Libera e Rina ed Anna e Cristina. Sottoscrive per l'Unità.

La moglie, il figlio, la figlia, il genero e le nipoti ricordano con tanto affetto e rimpianto il caro LEONELLO BALDASSINI che li ha lasciati da otto anni. Firenze, 29 novembre 1996

I compagni dell'Udb del Pds di Albate (Como) annunciano l'improvvisa scomparsa della compagna ANDREINA GAFFURI coniugata Rossini Porgono al marito Roberto e ai figli le loro più sentite condoglianze. Albate-Como, 29 novembre 1996

I compagni della Federazione di Como del Pds sono fraternamente vicini al compagno Roberto Rossini e ai familiari per la scomparsa della cara moglie ANDREINA GAFFURI Como, 29 novembre 1996

Teresa, Luisa, Federica, Rosetta e Roberto ricordano con affetto il caro DIONIGI

egli dedicano con tutto il cuore l'affermazione elettorale frutto di quanto lui e tanti suoi compagni ci hanno insegnato più con l'esempio che con le parole. In ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 29 novembre 1996

Libera Callegari Venturini con la sorella, la figlia e la nipote ricordano BRUNO VENTURINI

comunista e partigiano ucciso barbaramente nel 1944 dalle SS. Milano, 29 novembre 1996

Advertisement for 'L'Unità Vacanze' in Milan, listing contact information and services.

Advertisement for 'L'Unità Vacanze' in Lecce, mentioning university studies and travel services.

Advertisement for 'L'Unità Vacanze' in Milan, listing contact information and services.

Advertisement for travel packages to Tunisia, Morocco, and Portugal, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Morocco, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Morocco, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Morocco, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Spain, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Spain, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Portugal, including details on itineraries and prices.

Advertisement for travel packages to Portugal, including details on itineraries and prices.